Necessaria per l'Europa una autonoma politica

(Dalla prima pagina)

cratico - nella considerazione delle diversità -- non solo lo stato delle funti di energia, ma le questioni connesse al pericolo di una recessione economica molto pesante e quelle del blocco della seconda fase del processo di unione economica a moneta-

Come portare avanti - si è chiesto a questo punto il presidente del gruppo comunista - una política comune giusta in materia energetica, e su basi paritarie? Siamo di fronte ad un ritardo difficilmente recuperabile; e addiritturd, per le ricerche di produzione dell'energia su hase atomica, di fronte a progetti diversi che si contrastano e in qualche modo at fronteggiano. Ed il fatto è cne, di fronte 'a ipotesi diverse o contrastanti, non solo non vi è stato sino a questo memento un comportamento univoco del nostro Paese ma vi sono stati addirittura comportamenti diversificati degli enti che operano in questo settore. Il ritardo particolarmente grave dell'Italia nell'utilizzazione dell'energia atomica ai fini della produzione il energia elettrica è oggi uno degli elementi più preoccupanti della situazione dato che altri partners della Comunità hanno preceduto l'Italia nell'ordinazione di reattori nucieari. e il nostro Paese, זיירס restando l'attuale mercato, potrà avere impianti termonucleari solo tra sette anni.

La questione del petrolio

Per la questione del petrollo, Perna ha insistito sulla necessità di un'iniziativa tendente a stabilire equi rapporti con gli stati produttori di petrolio per arrivare a sta-bilire capacità operative della Comunità e dei s'ngoli Stati anche con i propri strumenti, tenendo conto che in questa direzione sono stati glà conseguiti dei successi: ad esemplo della Francia nel suoi rapporti con l'Algeria, e della Germania Federale, con lo aumento delle quote di partecipazione statale. Proprio querapporti non possono essere intesi solo come una prolezione nei singoli paesi di tina non meglio definita politica Anche se il vertice di Cope-

Anche se il vertice di Copenaghen non potrà risolvere questi problemi, una presa di posizione chiara e un'accorta politica che tenda a far prevalere delle linee giuste possono essere utili, purche a ciò segua un processo di confronto, di azione, di iniziativa che investa l'intera Comuve che investa l'intera Comunità e che associ su hasi paritarie e democraticha tutti gli Stati che la compongono. Da qui Perna si è mosso per ribadire la posizione del PCI sulla Comunità: una posizione favorevole purchè una crescente autonomia possa consentire alla CEE di esercitare una positiva funzione nei confronti del resto del mon-do; purchè la cooperazione economica e monetaria sia basata su un calcolo effettivo delle risorse, delle strutture, della realtà economica e non su manovre deflattive e su improvvise manovre deflazio-nistiche; e purchè la politica della CEE venga inserita nel-la strategia della distensione e della coesistenza pacifica che implica necessariamente non già la strumentale utilizza-zione di un blocco militare per conservare privilegi economici di una parte del mondo sul resto, bensi il superamento di tutti i blocchi e la graduale riduzione di tutti

Se non si imbocca questa strada, ha concluso Perna. non avrebbe senso parlare di Europa. Qualunque escogitazione di nuove costituzioni. di nuovi rapporti, di nuove istituzioni poggerebbe su basi assai fragili e l'Italia. con tut-

Senato sulla politica estera,

la Direzione del Partito ha replicato alla risposta di Moro

alle interrogazioni sull'atteg-

giamento del governo nei con-

fronti della nuova, sanguinosa

repressione messa in atto dal

Manifestato apprezzamento per le espressioni di solidarie-

tà con il popolo greco usate dal ministro degli esteri, e ri-

è con la Grecia e i suoi pa-

trioti che lottano per la liber-

tà, Cossutta ha rilevato che

quel che non è riuscito ai co-

lonnelli (dietro ai quali era-

no a quanto sembra soprat-

tutto gli inglesi) non riuscirà

neanche ai generali, dietro i

quali sta notoriamente l'impe-

Ma dietro agli uni come agli altri — ha ribadito — non c'è

il popolo greco; ma il disegno

di accentuare la fisionomia di

base militare USA della Grecia

e di inasprire la dittatura.

Dal carcere atroce di Boiati

giunge l'appello alla mobili-

tazione per salvare la vita e

ridare la libertà a decine di

detenuti, tutti comunisti. Tra

questi alcune delle più fulgi-

de figure di combattenti per

la libertà e la nostra cara com-

pagna Tula Dragopulos che -

ha ricordato Cossutta — ave-

vamo salutato e abbracciato '

rialismo americano.

regime fascista greco.

compagno COSSUTTA del-

ti gli altri paesi della Comu-nità, sarebbe esposta soltanto a rischi crescenti senza assolvere nè ad una funzione politica nè ad una funzione

per il PSI, Parri per la Sinistra Indipendente, Ariosto per il PSDI e Scelba per la DC. Anche Nenni ha sottolineato l'esigenza di « far scendere il discorso comunitario dall'empireo dei principi a quello di un'organica azione politica » ciò che forse « permetterebbe all'Europa di uscire nel '74 dall'eclissi in cui è, e all'Italia di risalire nella CEE alle posizioni di iniziativa e di prestigio che ha perduto». Ma questo a condizione ha aggiunto Nenni — che a Copenaghen non prevalga la opinione francese di una libera discussione all'angolo del caminetto mentre ci sono grosse decisioni da prendere con urgenza tra cui il presidente del PSI ha voluto collocare addirittura « la istituzionalizzazione degli incontri di ver-

A sua volta Parri ha sollecitato il governo italiano ad assumere, non solo a parole ma nei fatti, iniziative per far superare la grave crisi della Comunità realizzando nuove strutture organizzative secondo una costante direttrica di autononia e unitaria volontà di azione europea e internazionale.

chio oltranzismo atlantico l'anacronistico discorso di Scelba che dapprima ha parlato di « identità » e di « autonomia operativa» della Comunità per poi negare questi dati affermando che la sicurezza degli stati membri «si basa sull'alleanza con gli USA» e che quindi «la presenza delle forze americane nell'Eurooa occidentale è essenziale ». Scelba ha anche respinto la politica di superamento dei blocchi militari lanciando le consuete, grossolane accuse all'URSS di voler porre «l'Europa democratica

Il socialdemocratico Ariosto, riferendosi al problema della crisi energetica, ha sostenuto che una via d'uscita alla crisi sarebbe quella di mettere in comune tutte le risorse energetiche della Comunità. Proposta irrealizzabile, ha diverso rapporto esistente tra paesi produttori e stati ade-renti alla Comunità. Ariosto ha poi giustamente giudicato inaccettabile la parziale emar-ginazione dell'Italia nei ricorrenti incontri a tre fra Francia, Germania Federale e In-

di Moro

Moro ha introdotto la sua risposta sottolineando che la riunione di Copenaghen dei capi di stato e di governo eu-ropei avrà un carattere par-ticolare populire della particolare, non vincolato nep pure da un preciso ordine del

stioni che in queste settimane hanno agitato la comunità europea, dalla crisi energetica a quella monetaria, al problema delle strutture politiche. Moro ha tuttavia confermato gli indirizzi fondamentali della politica europea precedentemente espressi dal governo, indirizzi che sono rivolti – ha detto – a dare concretezza alla profonda a spirazione unitaria dei popoli dell'Europa occidentale, tesa all'integrazione politica ed all'acquisizione crescente della propria identità. Dopo aver affermato che

Nel dibattito sulla CEE sono inoltre intervenuti Nenni

Del tutto ancorato al vec-

alla propria mercè».

L'intervento

giorno.

Con questa precisazione e aggiungendo che proprio per questo il governo si trova nella impossibilità di dare precisi ragguagli, il ministro degli esteri ha giustificato il tono cauto ed anche il silenzio usato su molte delle scottanti e drammatiche questioni che in queste settima-

per quanto riguarda l'unione economica e monetaria della dovrà essere defi-

Nessuna collaborazione

col regime fascista greco

Apprezzamento per le espressioni di solidarietà del ministro degli

esteri - Non bastano però le parole, occorrono precisi atti politici

alla vigilia del suo ritorno in

patria dopo tanti anni di esi-

E' appunto per la gravità

della situazione che al gover-

no della repubblica italiana de-

mocratica e antifascista biso-

gna chiedere qualcosa di più

che parcle, certo sincere e pro-

fondamente sentite. In partico-

lare e in primo luogo è ne-

cessario un intervento per ot-

tenere salva la vita dei perse-

guitati e la libertà dei detenu-

ti. Ma è necessaria anche una

politica precisa e rigorosa nei

confronti della dittatura gre-

ca non può esserci collabora-

zione - ha detto Cossutta -

con chi si è fatto responsabile

di tanti delitti; ne si può tolle-

rare che con le armi della

NATO, e quindi anche con le

nostre, si spenga ogni tenta-

tivo di respiro democratico, e

che la dittatura greca ci sia

socia nella Comunità. Questo

può rientrare nei disegni ame-

ricani, ma non è nell'interesse

C'è poi un'altra necessità

di fondo: che il governo s'im-

pegni a togliere ogni solida-

rietà, palese o occulta, ai mol-

ti agenti greci che operano

in Italia contro la democrazia

italiana e che dalla Grecia sostengono gli organizzatori del-

le trame eversive, nere e fa-

sciste che s'intessono in Italia.

Il governo italiano — ha detto

ancora Cossutta — deve met-

dell'Italia e dell'Europa.

lio nel nostro Paese.

Nel corso del dibattito al 1 poche settimane fa a Roma.

La replica di Cossutta al Senato

nito un secondo tempo di at- i situazione del Medio Oriente tuazione, e dopo aver espresso l'impegno del governo di sostenere la necessità di una anticipazione - del rapporto che le istituzioni europee debbono presentare per la formazione di una «Unione Europa», in modo che tale rapporto possa essere sottoposto all'approvazione dei capi di stato e di governo entro il 1975, il ministro degli esteri ha affrontato la que-

stione della orisi energetica. · A questo proposito, alludendo alle iniziative unilaterali prese da alouni paesi della Comunità, Moro ha sostenuto l'opportunità che in caso di crisi grave o di urgenza particolare i governi dei Nove procedano ad una consultazione straordinaria in modo da far fronte agli avvenimenti con una posizione comune. L'Italia — ha detto — ha avuto occasione di presentare proposte sull'argomento, proposte che, se fossero state accolte da tutti i nostri partners, avrebbero forse contribuito ad evitare difficoltà rivelatesi poi molto più

Altri temi toccati da Moro sono stati quelli del Parlamento europeo (a proposito del quale ha affermato lo impegno del governo di promuovere un'assemblea eletta a suffragio universale e dotata di vasti poteri) e del ruolo autonomo che l'Europa deve svolgere sul problema della sicurezza e della pace. Sulla

Moro ha riaffermato la validità della risoluzione adottata il 6 novembre scorso dai ministri degli esteri dei Nove, rilevando che se ritardo c'è stato in questo campo da parte della comunità europea, ciò non è stato per responsabilità dell'Italia. Sulla base di quella decisione si potrà comunque affrontare nel modo migliore la difficilissima situazione del momento. Per la situazione greca, Moro ha ribadito il netto dis-

senso del governo con il regime militare. Ci inchiniamo — ha detto — alle nuove vittime della nobile esplosione di disagio e di sdegno dei giovani greci che hanno cercato di ricondurre il loro Paese alla demo crazia.

Dopo avere ricordato che l'Italia sin dal 1970 si è associata alle iniziative per la estromissione del governo dei colonnelli dai Consiglio d'Europa, il ministro degli Esteri ha precisato che il governo italiano aveva anche assunto a suo tempo iniziative in sede NATO, ma che la discussione sul problema greco non ha portato a risul-

tati positivi. "Il governo non mancherà comunque - ha concluso Moro — di svolgere in tutte le sedi, anche quelle multinazionall, come ha fatto in passato, ogni possibile azione per il ritorno delle istituzioni de-

(Dalla prima pagina) gli editori di quotidiani cui è devoluta ogni delibera con-

'La decisione dello sciopero è stata assunta al termine di una riunione congiunta fra la Federazione sindacale ed i poligrafici, nel corso della quale sono stati esaminati « il nuovi gravi sviluppi dei problemi della stampa quotidiana» ed è stata espressa «la più dura condanna alla decisione unilaterale degli editori». Il documento afferma quindi che «tale atto assume il carattere di vera e propria provocazione e di sfida, colpisce direttamente tutti i lavoratori italiani, inserendosi in aumento generale dei prezzi denuncia la volontà editoriale di contrapporre alla linea della riforma democratica dell'informazione un disegno che puntando soltanto sull'aumen-to incontrollato del prizzo del giornali, aggrava la crisi e favorisce le manovre di concentrazione delle testate. I rap-presentanti della Federazione CGIL, CISL, UIL e della Federazione unitaria dei poligrafici, ricordano l'invilo rivolto al governo in data 28 novembre u.s. per un confronto, affinché non siano affrontate le questioni contingenti e le obbiettive difficoltà del settore con misure che non contengano precisi criteri compatibili con il discorso generale sulla

La mancata risposta a que-sta istanza oltre ad aver dato spazio alla speculazione editoriale pone gravi e giustificati dubbi sulla reale volontà politica del governo che pure ha assunto in materia precisi impegni programmatici di affrontare i drammatici problemi della informazione. Pertanto la Federazione CGIL, CISL, UIL e la Federazione unitaria dei poligrafici, nel quadro delle azioni sindacali già intraprese che hanno trovato un momento significativo di partecipazione generale nel-la "giornata del silenzio" del 5 giugno scorso, hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale dei tipografi e dei giornalisti per impedire l'uscita dei giornali del mattino e del pomerinzio del ciorno e del pomeriggio del giorno

con il discorso generale sulla

I rappresentanti della Federazione CGIL, CISL, UIL e della Federazione unitaria dei poligrafici unitamente alla Federazione dello spettacolo (RAI-TV) torneranno a riunirsi martedi 11 dicembre per

tere questa gente nelle condi-

zioni di non nuocere; deve

espellere spie e provocatori

greci; deve spezzare la catena

delle solidarietà e delle trame

fasciste. Da qui la necessità di dare al popolo greco prove

concrete della nostra solida-

rietà: sono nel popolo e nelle

sue forze democratiche la for-

za e la condizione della riscossa. Questa solidarietà concreta

è tanto più necessaria in quan-

to le forze democratiche gre-

che sono purtroppo ancora di-

vise, ha osservato Cossutta.

Senza unità non si vince, inse-

gna anche l'esperienza antifa-

scista italiana. Se non ci fos-

sero in Grecia ancora tante

indecisioni e contrasti tra le

forze democratiche, forse la

Grecia avrebbe già avuto mo-

do di aprire un nuovo capitolo

della sua storia. Da qui il no-

stro augurio, ha concluso, del-

la conquista di questa unità

per la libertà. Ma anche il

nostro impegno, di democrati-

ci e antifascisti, di solidarietà

e di lotta contro la dittatura,

per il suo isolamento e la sua

Sulla specifica questione

della Grecia hanno replicato

anche Cassiani per la DC

(«Gli europei non possono

restare spettatori passivi di quel che accade in Grecia »),

Spadolini per il PRI, Brosio per il PLI, e — nel quadro dei loro interventi più gene-

rali — Nenni e Parri.

sconfitta.

Il colpo di mano esaminare le ulteriori iniziative di lotta».

L'iniziativa della Federazione editori -- che, unilateralmente, ha addirittura dichiarata decaduta la norma seconlo la quale il prezzo dei giornali è «amministrato», cioè deciso dal Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) - ha già suscitato, oltre alla decisa risposta sindacale — vivaci reazioni negative e aspramente critiche. Dopo il primo intervento di Rumor (che nella tarda serata di mercoledì ha invitato il presidente della FIEG, Granzotto, a revocare la deliberazione), numerosi esponenti politici hanno sottolineato l'illegittimità e la

gravità della decisione. In questo senso si è espres so chieramente il compagno on. Vincenzo Raucci, del PCI, che ha dichiarato: «La de-cisione è di una gravità estrema e si configura come illegittima. I prezzi dei giornali, infatti, sono controllati e pertanto solo una decisione in sede CIP può determinarne la variazione. Ove dovesse diventare operante tale decisione, senza un intervento ostativo del governo, si aprirebbe un varco attraverso il quale potrebbero passare autonome decisioni di variazione di altri prezzi controllati. Non v'è dubbio quindi che occor-re un intervento immediato del governo per bloccare la decisione adottata, salvo ad eliminare successivamente nel le sedi competenti i problemi dell'editoria ».

La necessità di una « revoca che deve essere portata fino in fondo in maniera energica» è stata sottolineata anche dal vice-segretario del PSI, compagno Mosca, il qua le rileva come « al di là del-la componente economica ci si trova di fronte ad un grave atto che mina lo stesso stato di diritto». A sua volta, il presidente dei deputati so cialisti, Mariotti, rileva che « è inammissibile muoversi senza sentire gli organi competenti su di un terreno che può aggravare la già difficile situazione economica e politi ca del paese».

Anche per il democristiano
Zamberletti la decisione degli
editori è «illegittima» ed
«inaccettable», men de delle sidente del gruppo de della Camera, Piccoli, ha dichlarato che — pur essendo urgen-te rivedere il prezzo dei giornali, sganciandolo dal meccanismo della scala mobile — ril metodo adottato dagli editori sconvolge un corretto rapporto con l'esecutivo, crea un precedente che non può essere accettato ». Piccoli suggerisce una riunione collegia-le fra governo, editori, sinda-cati dei giornalisti e dei pocati dei giornalisti e del po-ligrafici anche per giungere ad un anticipo dell'orario quo-tidiano di chiusura dei gior-nali. Giudizi di illegittimi-tà della decisione sono stati espressi anche dal repubblica-no Mammi e dal socialdemo-cratico Cariglia. Soltanto Bi-gnardi, segretario del PLI, ha trovato parole per difendere sostanzialmente l'operato de-gli editori.

gli editori.

La Giunta Esecutiva della
Federazione nazionale della stampa riunita in seduta straordinaria « ha deciso di consultare — dice un comunicato — immediatamente tutti i presidenti delle associa-zioni regionali di stampa per proclamare una giornata nazionale di sciopero di protesta contro la grave iniziativa della Federazione Editori di aumentare unilateralmente il prezzo dei quotidiani (gravità che non è attenuata dalla sopravvenuta sospensione) e contro l'inerzia dei governo di fronte ai sempre più dram-matici problemi della stam-

pa italiana. « La Giunta Esecutiva, nel rinnovare la richiesta di un immediato incontro con Presidente del Consiglio, ha deciso di cogliere anche questa occasione per verificare la reale volontà politica di portare avanti negli stessi provvedimenti contingenti una linea organica di riforma democratica chiaramente indicata dal giornalismo italiano. «La Giunta Esecutiva ha

approvato all'unanimità la dichiarazione rilasciata ieri sera dal Presidente Falvo e dal Segretario nazionale Ceschia, ribadendo che i difficili problemi dell'editoria italiana non si possono risolvere con colpi di mano ma con un disegno organico di riforma capace di dare stabilità economica alle aziende, di impedire la concentrazione delle testate e di difendere la libertà di

stampa ». Anche il Direttivo della Stampa parlamentare ha condannato il colpo di mano degli editori.

GIUSTINO **FORTUNATO MEZZOGIORNO** E LO STATO **ITALIANO**

SV SAGGIVALLECCHI

Due volumi, 800 pagine, 8000 lire

I drammatici problemi del Meridione d'Italia nei classici scritti di Giustino Fortunato. Un punto di riferimento fondamentale nel dibattito sulla questione meridionale.

VALLECCHI

COMUNE DI CERRETO GUIDI PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso di licitazione privata Il Comune di Cerreto Guidi (Firenze) rende noto che intende appaltare la seguente

:1) Legge 28 luglio 1967, numero 641, lavori di costruzione del primo lotto della Scuola media nel capoluogo. ·· Importo a base d'asta lire 108.768.000. (/2.50 / 5 - 33)

Le Imprese che desiderano essere invitate alla gara dovranno inoltrare domanda, in carta bollata da L. 500, alla Segreteria di questo Comune entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Per poter partecipare allo appalto, le Imprese dovran-

no, altresi, dichiarare di es-

sere iscritte all'Albo Nazlo-

nale dei Costruttori, catego-

ria II, per importi non inferiori a L. 100 milioni. La procedura adottata per l'aggiudicazione è quella prevista dalla lettera a) dell'articolo 1 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, e saranno ammes-

IL SINDACO (Mario Benvenuti)

se offerte in aumento.

REGIONE TOSCANA AVVISO DI GARA

Al sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 2.2.'73, n. 14, si comunica che verrà indetta gara di appalto per la fornitura di n. 50.000 dosi di vaccino di profilassi immunitaria contro la rosolia. L'importo di spesa a base d'asta è di L. 90.000.000 (novanta milioni), IVA compresa.

L'aggiudicazione della fornitura avverrà tramite licitazione privata, con le procedure previste dall'art. 1. lettera a), della Legge 2 febbraio 1973, n. 14. Non 'saranno accettate' of-

ferte in aumento. 🔑 Gli interessati, con domanda in carta legale da lire 500 indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro e non oltre 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio Comunale, iniziata il giorno 5 dicembre 1973. --

da inviare alla Ripartizione Segreteria della Provincia di Pistola, Piazza S. Leone, 1. Pistoia, 11 30 novembre '73

verà l'aggiudicazione.

PROVINCIA DI PISTOIA

AVVISO DI GARA

La Provincia di Pistola in-

dirà una licitazione privata,

da tenere con il sistema di

cui all'art. 1, lett. a), della

legge 2-2-1973, n. 14, con la

accettazione di offerte in ri-

basso e in aumento, per ap-

paltare i lavori murari per

l'ampliamento del Liceo di

Montecatini Terme, e costru-

zlone "implanti sportivi (1.

Stralcio), per l'importo a ba-

se di appalto di L. 556.173.300.

L'Amministrazione si riser-

Le imprese interessate, en-

tro · 10 giorni dalla pubblica-

zione del presente avviso,

possono richiedere di essere

invitate, mediante domanda

IL PRESIDENTE

(Dott. Vincenzo Nardi) ...

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Tutti i libri e il-dischi italiani ed esteri

Ogglabbiamo dissetato



una squadra di calcio completa di portiere deputati dell'opposizione 8 pastori abruzzesi 19 suore francesi in vacanza 1.869 tifosi della pallanuoto 30 pellegrini 98 turisti texani 3 pescatori pugliesi 4 neolaureati alla Bocconi 10 butteri maremmani 3 colonnelli in pensione 2 attori d'avanguardia 5 sindaci appena eletti un consiglio d'amministrazione in seduta plenaria 6 commercianti bergamaschi una troupe di acrobati bavaresi e tante migliaia di altre persone

Per fare questo abbiamo 1.500 camions e 32 stabilimenti, abbiamo inoltre acquistato 220 milioni di bottiglie e consumato a tutt'oggi 268.000 tonnellate di zucchero.

Questa è la Coca-Cola: un'Industria Italiana che utilizza materie prime e prodotti italiani. Oltre allo zucchero per esempio avete un'idea di quante arance consumiamo ogni giorno per l'aranciata Fanta?

